

PINELLI VIENE ASSASSINATO

ne indiscriminata; non per ultimo allo stesso "movimento di sinistra" che ha così il pretesto per una rivitalizzazione interna e per un rilancio della lotta antifascista.

Ma in verità le nostre coscienze e le nostre volontà sembrano ammutolite e incapaci di qualsiasi risposta: vuoi per la paura di perdere quel poco che ci siamo conquistati o che ci hanno concesso, vuoi per l'appiattimento culturale ed espressivo che i mass-media stanno perpetrando e che si esprime al meglio nelle rivendicazioni leghiste, vuoi per la perdita della capacità di sognare una diversa realtà.

E' proprio partendo dalla

riscoperta dei vecchi valori di libertà e uguaglianza, di solidarietà e partecipazione che dobbiamo ricostruire una volontà rivoluzionaria, legata alla capacità di autorganizzarsi e di autogestire la propria vita senza subirla, di dare corpo a immaginari collettivi rivalutando l'esperienza collettiva come momento di crescita ed espressione. Insomma di dare vita a nuovi orizzonti.

Giuseppe Pinelli è proprio il simbolo emblematico di quell'epoca eccezionale di sperimentazione sulla trasformazione dell'esistente e che si vorrebbe cancellare. La storia non si riscrive per gli interessi del potere e non si devono dimenticare le epoche dei sogni.

Circolo anarchico Ponte
della Ghisolfia